

MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Sanità pubblica, Italia nelle retrovie della UE.
GIMBE: "Serve patto bipartisan"

La spesa sanitaria si attesta al 6,2% del PIL al 15° posto fra i Paesi europei dell'Area OCSE mentre il gap di spesa pro-capite cumulata si allarga a oltre 36 miliardi

TELEBORSA

Pubblicato il 02/09/2026
Ultima modifica il 02/09/2026 alle ore 12:02

cerca un titolo



Il piatto piange in Italia in tema di spesa sanitaria: nel 2025, l'Italia si colloca al **15° posto** per spesa sanitaria pro-capite **nell'ambito dell'Area OCSE** (dati tratti da OECD Health Statistics) ed in **ultima posizione** tra quelli del **G7**. La spesa sanitaria pubblica è pari al **6,2% del PIL**, in calo di 0,1 punti

rispetto al 2024 ed inferiore sia alla media OCSE sia a quella UE (entrambe al 7,1%). Sono **14 i Paesi europei** dell'area OCSE che destinano alla sanità pubblica una **quota di PIL superiore a quella dell'Italia**, fra cui la Germania (11% del PIL) e addirittura la **Repubblica Slovacca** (6,4% del PIL).

"Il sottofinanziamento pubblico della sanità non è più una questione contabile per addetti ai lavori, ma una **criticità strutturale** che ha indebolito il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale. Alimenta **tensioni politiche** e mette in **difficoltà tutte le Regioni**, strette tra l'obbligo di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza e quello di mantenere i conti in ordine", sottolinea **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE, citando il "prezzo" pagato dai cittadini in termini di liste d'attesa, collasso dei pronto soccorso, carenza di medici e disuguaglianze territoriali.

In vista dell'avvio del confronto sulla **Legge di Bilancio 2027**, la Fondazione GIMBE ha analizzato i dati relativi alla **spesa sanitaria pubblica 2025 nei Paesi OCSE**, con l'obiettivo di offrire elementi oggettivi al confronto politico e al dibattito pubblico, sottraendo il tema a letture strumentali.

Nel 2025 la **spesa sanitaria pro-capite è ammontata a 3.952 dollari**: un migliaio di dollari in meno sia della media OCSE (4.861 USD) sia della media UE (4.965 dollari). Tra gli Stati membri dell'Unione Europea, 14 investono più dell'Italia: dai 47 dollari in più della Spagna ai 4.774 in più della Germania. "Nel confronto europeo **l'Italia viaggia ormai stabilmente nelle retrovie**: davanti a noi ci sono anche Repubblica Ceca, Slovenia, Polonia e Spagna, mentre alle nostre spalle restano solo alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e meridionale", commenta Cartabellotta.

LEGGI ANCHE

16/07/2026



Sanità pubblica e appalti, la Cgil rilancia la raccolta firme

18/08/2026

Istruzione, spesa pubblica pari al 4,7% del PIL in UE

02/07/2026

Alia Mentis: Ceresio Investors promuove un patto parasociale sul 5,16% del capitale

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

02/09/2026

FiberCop porta la fibra ottica ultraveloce a San Giorgio di Nogaro

02/09/2026

E.ON, l'acquisizione di Ovo sotto la lente dell'antitrust britannico

02/09/2026

Datalogic, delisting dal 9 settembre dopo il successo dell'OPA

Una **netta differenza rispetto al 2011**, quando la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia **era sostanzialmente allineata alla media** dei Paesi europei. Da allora, il **divario si è progressivamente ampliato** per effetto di tagli e definanziamenti, raggiungendo 424 pro-capite nel 2019, contraendosi ancora durante la pandemia e nel periodo immediatamente successivo e **raggiungendo nel 2025 la cifra di 1.013 dollari per abitante** a prezzi correnti e a parità di potere d'acquisto (PPP), pari a circa **612,4 euro pro-capite**. Rapportato ai quasi 59 milioni di residenti rilevati dall'ISTAT al 1° gennaio 2026 il **gap complessivo sfiora 36,1 miliardi** di euro.

"Questi dati confermano che il **finanziamento della sanità non può ridursi ogni anno al consueto teatrino pre-Manovra**: una trattativa su quanti miliardi il Ministro della Salute riuscirà a strappare al MEF per il 2027. Il Ministro Schillaci ne ha già chiesti almeno cinque, ma la questione non è quanti riuscirà a portarne a casa quest'anno: bisogna interrompere questa liturgia annuale", evidenzia Cartabellotta, sollecitando "un **patto tra tutte le forze politiche** che, al riparo dagli avvicendamenti di Governo, fissi un impegno non negoziabile: rifinanziare progressivamente la sanità pubblica e accompagnare le risorse con riforme strutturali del SSN, sostenute nel tempo da continuità e volontà politica".

"Il **campanello d'allarme** – prosegue il Presidente della Fondazione GIMBE – questa volta **suona direttamente da Bruxelles**. Nel Country Report 2026 della Commissione europea, per la prima volta, le **criticità del SSN** non vengono più lette solo come un problema di tutela della salute, ma vengono esplicitamente **collegate anche all'equità sociale e alla produttività** del Paese. Non a caso, lo scorso 10 luglio il Consiglio dell'UE ha adottato una raccomandazione formale affinché l'Italia garantisca un accesso più tempestivo a cure economicamente accessibili e affronti le carenze di personale nelle professioni chiave. Il messaggio è inequivocabile: il deterioramento del SSN non è più solo un problema sanitario, ma ha **ricadute sulla tenuta economica e sociale del Paese**".

Servizio a cura di **teleborsa**

02/09/2026

Mapei cresce in Polonia con l'acquisizione di Werner Janikowo

> Altre notizie

CALCOLATORI

 Casa

Calcola le rate del mutuo

 Auto

Quale automobile posso permettermi?

 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

LA STAMPA

LA STAMPA SAE S.P.A

P. IVA 13425960013

Redazione:

Via Ernesto Lugaro 15 - 10126 Torino

(TO), Italia

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Scrivi alla redazione

Cookie Policy

Dichiarazione di accessibilità

Pubblicità

Privacy

Riserva TDM

Dati Societari

CMP